



COMUNE DI RAGUSA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PARTE XI - RISCHIO AEROPORTO COMISO

RELAZIONE GENERALE

Il Dirigente del Settore V

Arch. Marcello Dimartino

Il Responsabile Unico del Procedimento

Geom. Domenico Buonisi

Il Progettista

Pianif. Costanza Dipasquale

L'Assessore alla Protezione Civile

Dott. Giovanni Iacono

Il Sindaco

Avv. Giuseppe Cassì

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile

Angelo Giurdanella
Emilia Distefano
Giuseppe Schembari
Angela Cicero
Francesco Malandrino
Nunzio Iacono
Roberto Digrandi
Angela Carfi

Collaboratori

Volontari del Gruppo Comunale e del Servizio Civile:
Mariangela Antoci
Laura Tribastone
Giulia Baglieri
Simone Rollo
Giorgio Donzella

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	2
1. Riferimenti normativi	3
2. L'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso.....	4
3. Ruoli e Piani di Emergenza	6
Il piano di emergenza aeroportuale (PEA)	6
Il piano di emergenza esterno (PEE).....	7
4. Scenari di rischio.....	8
5. Il modello di intervento	14
5.1 La segnalazione dell'evento e il flusso delle informazioni	14
5.2 Le competenze in emergenza.....	16
Ente Nazionale Aviazione Civile (E.N.A.C.) - Direzione aeroportuale Sicilia Orientale.....	16
ENAV Spa - Aeroporto di Comiso.....	16
Gestore aeroportuale - Comiso	16
Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (A.N.S.V)	16
Prefettura-UTG di Ragusa.....	16
Il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)	17
Comando Vigili del Fuoco e Posto Di Comando Avanzato.....	18
Servizio 118 SUES CT-RG-SR	18
Azienda sanitaria provinciale n.7 - Ragusa (ASP).....	18
Dipartimento regionale di Protezione Civile (D.R.P.C.) - Sede di Ragusa	19
Forze dell'Ordine	19
5.3 Attività in emergenza della Protezione Civile del Comune di Ragusa	20

INTRODUZIONE

Le crescenti esigenze di spostamento sul territorio hanno determinato un incremento del numero di persone ed aziende che si avvalgono dei mezzi aerei per il trasporto di passeggeri e merci.

Nonostante le azioni di prevenzione adottate per garantire la sicurezza dei trasporti, possono verificarsi incidenti gravi che vedono coinvolte un gran numero di persone. Si rende pertanto indispensabile considerare i rischi derivanti dalla presenza di strutture aeroportuali nel territorio e organizzare l'intervento delle diverse strutture operative preposte al soccorso attraverso un'adeguata attività di coordinamento complessivo delle operazioni.

A tal fine vengono redatti dagli Enti competenti in materia i Piani di Emergenza interni ed esterni, che consentono di predisporre ed attuare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni a seguito di un evento incidentale.

Per la molteplicità e la complessità dei fattori che possono determinare un incidente aereo, non è possibile prevedere i possibili punti di caduta di un aeromobile, che può riguardare l'intero territorio provinciale; tuttavia le aree di atterraggio e di decollo vengono considerate come quelle a maggior rischio di incidente dalla normativa vigente e dalla letteratura di settore.

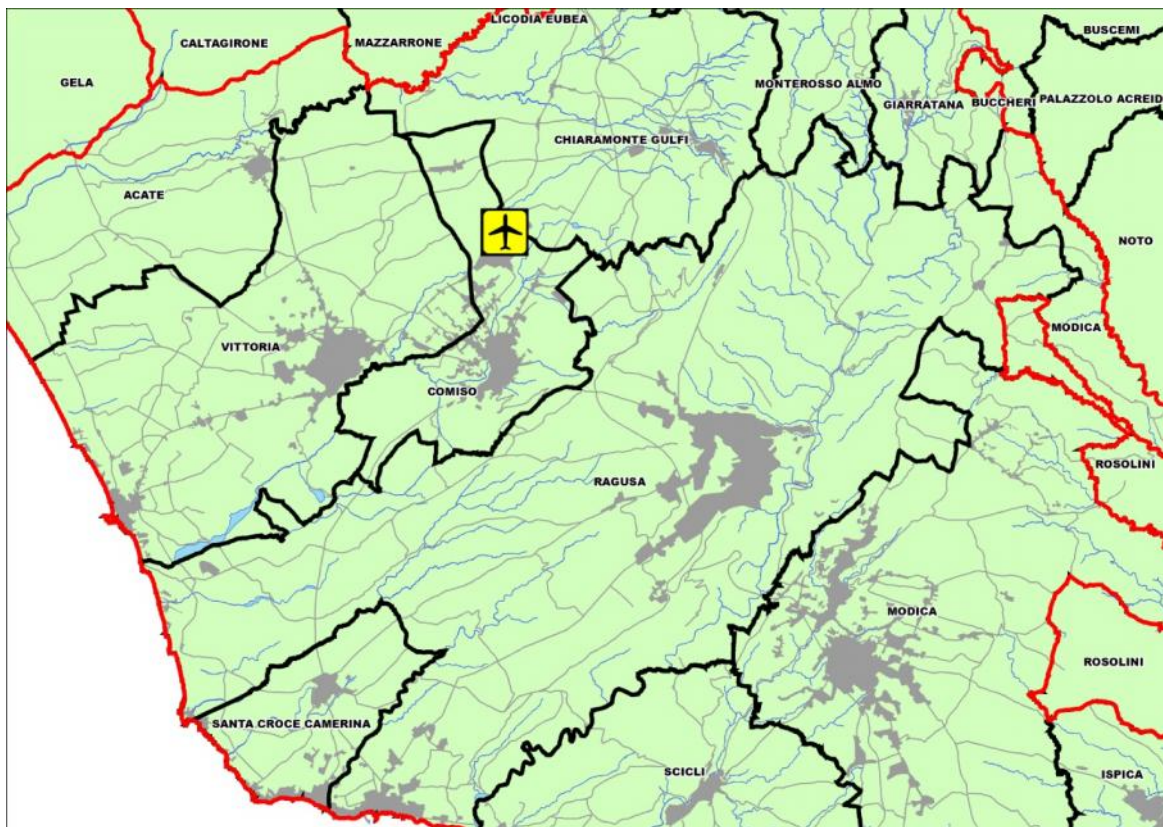
Il ruolo del presente Piano Comunale di Protezione Civile è quello di recepire le direttive dei Piani di Emergenza e integrarli con le procedure comunali di protezione civile in maniera da coordinare le operazioni di intervento. In particolare il Piano si riferisce alle emergenze derivanti da un pericolo o un incidente di natura aeronautica legato all'aeroporto "Pio La Torre" di COMISO che possono interessare il territorio del comune di Ragusa.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- R.D. n.327/30 marzo 1942 e s.m.i. "Approvazione del testo definitivo del Codice della navigazione";
- Regolamento E NAC 21.ott. 2003 e s.m.i. "Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti;
- D. Lgs. n.96/9 maggio 2005, "Revisione della parte aeronautica del Codice della navigazione, a norma dell'art. 2 della L. n.265/9 novembre 2004";
- D Lgs n. 151/15.mar.2006, recante" Disposizioni correttive ed integrative al DLgs n. 96/2005 , recante la revisione della parte aeronautica del codice della navigazione";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 "Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose". (GU Serie Generale n.87 del 13-04-2006);
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2006;
- Regolamento UE 20.10.2010 n.996/2010 sulle inchieste e la prevenzione di incidenti nel settore dell'aviazione civile ;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 2012 "Modifiche alla direttiva 2 maggio 2006, recante: «Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze»". (12A04686) (GU Serie Generale n.104 del 05-05-2012)
- Regolamento UE n. 139/2014 del 12. feb. 2014 - "Requisiti tecnici e procedure amministrative relativi agli aeroporti ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio";
- Circolare ENAC GEN 05 dell'8. ott. 2014;
- EASA 2021 - "Easy Access Rules for Aerodromes (Regulation (EU) No 139/2014)".

2. L'AEROPORTO "PIO LA TORRE" DI COMISO

L'aeroporto internazionale di Comiso "Pio La Torre" (codice ICAO: LICB, codice IATA: IY) è ubicato nel Comune di Comiso -----



Il sedime aeroportuale, della superficie totale di circa 175 ettari, è ricompreso tra i Comuni di Comiso e di Chiaramonte Gulfi, a circa 5,5 km a NO del entro abitato di Comiso, nella piana di Vittoria-Gela, che a E e SE è delimitata dai primi contrafforti dell'Alto-piano Ibleo.

Lo scalo, incluso nel Piano nazionale degli Aeroporti come aeroporto di interesse Nazionale, è dotato di una pista con orientamento 05/23 e un raccordo parallelo utilizzato principalmente per i rullaggi. La pista di volo ha uno sviluppo di 2.538 x 45 m, con orientamento magnetico 048° nord, valore che determina un sistema di piste denominate RWYs 05 e 23.

L'accesso all'area aeroportuale avviene dalla S.P.5 che la costeggia lungo il lato nord-occidentale

Principali caratteristiche tecniche della struttura

Qualifica	aeroporto civile e privato
Codici IATA	CIY
Codice ICAO	LICB
Coordinate	36° 59' 45" N 014° 36' 32" E
Altezza S.L.M.	230 metri 756 ft
Agibilità/Or.	16 ore (7:00-23:00 L.T.)

Distanze	Comiso: 5 Km - Catania: 96Km
Area sedime	175 ettari
Classificazione	4C
Sistema ILS	Cat. I
Tipologia traffico	IFR/VFR (solo diurno); aviazione commerciale e generale di tipo internazionale e nazionale
Piste	pista principale: RWY 05/23, m 2.538 x 45
Capacità pista	4 movimenti orari con 2 atterraggi orari
Parcheggio aeromobili	6 piazzole indipendenti per aeromobili di Cat.C
Capacità passeggeri	circa 450.000 l'anno
Area coperta	5000 mq. Aerostazione
Area check-in	9 banchi
Imbarchi	3 gate (Schengen, Extra-Schengen)

So.A.Co. spa (Società Aeroporto Comiso) è la società che ha gestito l'aeroporto; nel giugno 2022 è stato firmato l'atto di "fusione per incorporazione" della società di gestione dell'Aeroporto di Comiso con la società di gestione dell'Aeroporto di Catania, a conclusione dell'iter per la costituzione di un unico ente gestore del sistema aeroportuale del Sud Est.

Le origini dell'aeroporto di Comiso risalgono agli anni 30 del '900 quando il regime fascista individuò l'area "sentinella avanzata del Mediterraneo" destinandola a base operativa del potente strumento bellico rappresentato dalla nascente aeronautica. Durante il secondo conflitto mondiale fu soggetto a bombardamenti che praticamente lo rasero al suolo. Conclusi gli eventi bellici, si tentò di utilizzare la struttura per usi civili: la LAI (Linee Aeree Italiane) istituì un collegamento di linea con Catania attraverso un bimotore capace di trasportare fino a cinquanta passeggeri, ma il tentativo ebbe vita breve. L'aeroporto restò in completo abbandono fino al 1965 quando una nuova compagnia l'ATI, istituì la linea Palermo-Comiso con un Fokker 27, che sopravvisse fin al 1972, quando la compagnia decise di non mantenere ulteriormente in attività quel che riteneva essere un ramo secco. Dell'aeroporto di Comiso si ritornò a parlare negli anni '80 quando fu deciso di installarvi 112 missili cruise a testata nucleare facendola diventare la più grande base missilistica europea. La prima batteria di missili fu installata nel marzo del 1984 ed i missili vi rimasero fino al 1987 quando a seguito degli accordi di pace USA-URSS cominciò l'iter che portò al suo smantellamento. Nel 2004 dopo una fantasiosa sequela di ipotesi di riconversione e possibili utilizzi fu posta la prima pietra per la realizzazione della aerostazione che si sarebbe dovuta terminare nei successivi 900 giorni. Le cose andarono in maniera diversa: dopo ripetute interruzioni e riprese di lavori e infinite polemiche, il 21.giu.2013 fu effettuato il primo volo commerciale con passeggeri paganti. (Fonte: <http://www.aeroportodiragusa.com>)

3. RUOLI E PIANI DI EMERGENZA

Un incidente aereo in terra ferma è assimilabile all'esplosione o al crollo di strutture che coinvolgono un gran numero di persone, quindi classificabile come una emergenza tipo b) ex art.7, c.1, lett.b, DLgs n.1/2018. In questo caso il Prefetto coordinandosi con la struttura provinciale del D.R.P.C., assume la direzione dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale (art.9, c.1, lett.b Codice).

In caso di impatti di dimensioni limitate che coinvolgono poche persone (eventi di tipo a) ex DLgs n.1/2018), la responsabilità della gestione dell'emergenza è posta in capo al Sindaco del Comune interessato che attiverà le procedure del piano comunale di emergenza d'intesa con la Prefettura- UTG, e con D.R.P.C., garantendo una tempestiva informazione.

L'ENAC, nell'ambito delle più generali funzioni di vigilanza e controllo assunte nei confronti degli altri soggetti ed operatori aeroportuali, adotta il Piano di emergenza, considerando le caratteristiche e le esigenze dei servizi interessati e degli Enti coinvolti quali Vigili del fuoco, ente ATS, Polizia, servizi di sicurezza, servizio Sanitario. L'ENAC, nell'ambito delle più generali funzioni di vigilanza e controllo assunte nei confronti degli altri soggetti ed operatori aeroportuali, adotta il Piano di emergenza, considerando le caratteristiche e le esigenze dei servizi interessati e degli Enti coinvolti quali Vigili del fuoco, ente ATS, Polizia, servizi di sicurezza, servizio Sanitario.

La Prefettura-UTG elabora e adotta il Piano di Emergenza Esterna.

La differenza tra i due piani di emergenza sopra citati è chiarita dall'ENAC con propria nota n.29274-P dell'11 marzo 2022, ossia che:

- “l'ambito di applicazione del PEA dell'aeroporto di Comiso è definito all'interno del sedime aeroportuale nonchè entro i 1000 m dalle soglie in coerenza delle valutazioni (assessment) effettuate dal distaccamento aeroportuale dei VV.F.”;
- “le aree entro i 1000 m dalle soglie, per le parti esterne al sedime ... restano di competenza precipua del piano per le emergenze esterne PEE.”;

Gli enti ed organizzazioni interni ed esterni all'aeroporto agiscono in accordo a quanto previsto dal piano di emergenza aeroportuale, a sua volta definito in aderenza alla normativa dell'ENAC.

IL PIANO DI EMERGENZA AEROPORTUALE (PEA)

Il P.E.A. è stato adottato con Ordinanza Enac n. 1/2022 del 24 gennaio 2022, contiene Norme e procedure per l'assistenza agli aeromobili in emergenza e per il soccorso ad aeromobili in caso di incidente”. In caso di incidente aereo all'intero del perimetro aeroportuale si attiva il P.A.E. quale piano di emergenza interno, che stabilisce le attività operative finalizzate a far fronte in modo organizzato alle possibili emergenze derivanti da eventi di pericolo di natura aeronautica o a causa di un incidente aereo che possono interessare l'Aeroporto di Comiso LICB (Lat. 36°59'45" N 014°36'32" E, durante l'orario di apertura dell'aeroporto).

Il Piano è stato redatto dal Gestore aeroportuale SO.A.CO. in coerenza con i Reg. UE 2018/1139 e 139/14 e nel rispetto delle funzioni e delle attribuzioni dei vari soggetti che operano in ambito aeroportuale.

IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)

Il Piano di Emergenza Esterna *per il soccorso in caso di incidenti su terraferma ad aereomobili al di fuori dal sedime dell'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso* è stato elaborato dalla Prefettura-UTG di Ragusa ed approvato nel febbraio 2022. Con l'approvazione del Piano si è inteso regolamentare la valutazione del rischio che la presenza dell'Aeroporto di Comiso, e del correlato traffico aereo, determina sul territorio, nonché garantire la gestione e il coordinamento delle attività di primo soccorso in caso d'impatto al suolo di un aeromobile al di fuori del perimetro aeroportuale.

La previgente normativa (art.108, c.4 D.Lgs 25 giugno 1998 n.112) attribuiva alle province il compito di redigere i piani provinciali di emergenza, sulla base degli indirizzi regionali, e, nell'attesa della predisposizione di tali piani provinciali, prescriveva la perdurante vigenza dei *"piani provinciali di emergenza elaborati dalla prefettura sulla base di direttive dell'Amministrazione centrale dello Stato"* (D.l. 13.feb.2001). Con la sua entrata in vigore, il D.Lgs 2 gennaio 2018 n.1 (Codice di Protezione Civile) ha abrogato l'art.108 del richiamato D.Lgs n.112 ed ha confermato [cfr. art.11, c.1, lett. o)], in capo alle province, la competenza relativa alla predisposizione dei piani di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali.

Tuttavia, in assenza nel vigente Piano provinciale di qualsiasi riferimento al rischio derivante dalla presenza dell'aeroporto di Comiso, trova fondamento l'adozione del Piano di Emergenza da parte della Prefettura-UTG di Ragusa i cui scopi, fondamentalmente, sono:

- la valutazione del rischio che la presenza dell'Aeroporto di Comiso, e del correlato traffico aereo, induce sul territorio;
- la gestione dell'attività di primo soccorso in caso d'impatto al suolo di un aeromobile al di fuori del perimetro aeroportuale

4. SCENARI DI RISCHIO

La presenza di una struttura aeroportuale, del correlato traffico aereo e della possibilità che possano verificarsi incidenti che possono portare allo schianto al suolo di un aeromobile, inducono sul territorio interessato un rischio che può essere amplificato dalla presenza, di aree urbanizzate o di attività che già di per sé comportano un variabile grado di pericolo.

Il DPCM n. 163 6/2006 e s.m.i. assimila l'incidente aereo agli eventi derivanti da esplosioni o crolli di strutture che coinvolgono un gran numero di persone, salvo la diversa estensione territoriale dell'area interessata da relitti o resti, pertanto si farà riferimento alle procedure previste per tali eventi.

Il PEE, ai fini dell'analisi del rischio, considera una porzione di territorio con un raggio di 8 km dal centro pista delimitata da un quadrato di 16 km di lato suddiviso in quadrati di 1 km di lato (celle), ciascuna individuata da un numero e da una lettera.

La griglia (grid map) che ne risulta, posta a base grafica dell'intero piano, consente di valutare in maniera differenziata il rischio cui è soggetto ciascuna porzione di territorio attraverso la classica metodologia impiegata in protezione civile $R = P \times E \times V$.

In particolare, nel fattore pericolosità sono ricompresi tutti gli aspetti riconducibili all'attività aeronautica vera e propria, cioè agli elementi connessi:

- alla tipologia delle operazioni di volo: direttrici di decollo e atterraggio;
- alla tipologia di aeromobili;
- alla tipologia del traffico aeroportuale.

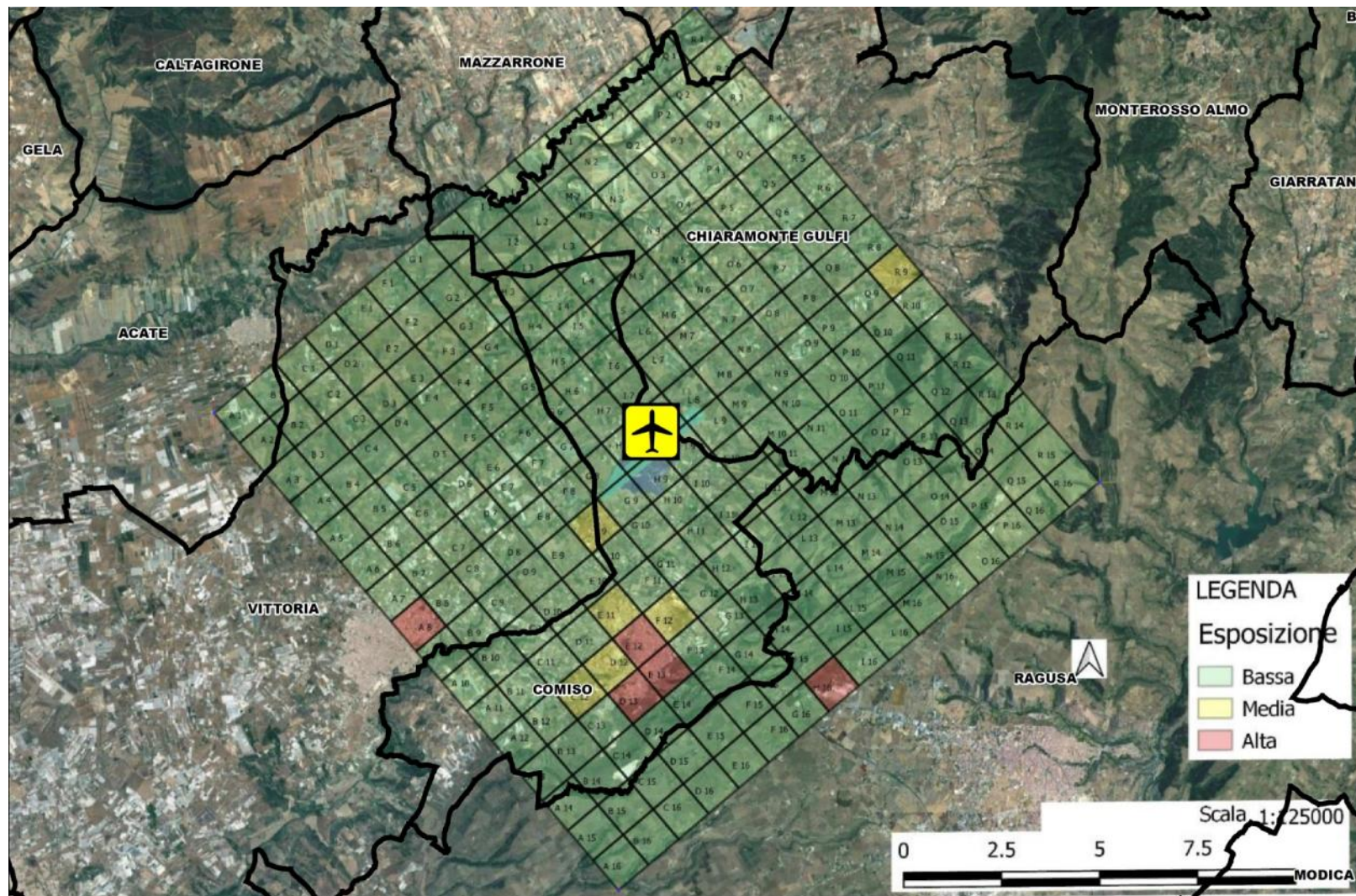
Sulla base della distribuzione probabilistica di eventi avversi associati ai suddetti fattori, l'ENAC, nel suo Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, ha individuato delle zone di tutela; il P.E.E. ha considerato l'intera Zona di tutela a massima pericolosità e ha definito due ulteriori fasce concentriche a pericolosità decrescente, attorno ad essa.

Per ogni cella vengono calcolati i tre fattori della relazione, ad ognuno dei quali viene assegnato un dato valore dalla cui combinazione si arriva al valore del rischio che caratterizza quella porzione di territorio. Ogni cella, in caso di incidente, presenterà uno scenario, legato al livello di rischio che la caratterizza, al quale sarà associato un modello d'intervento col dispiegamento di uomini, materiale e mezzi più appropriati.

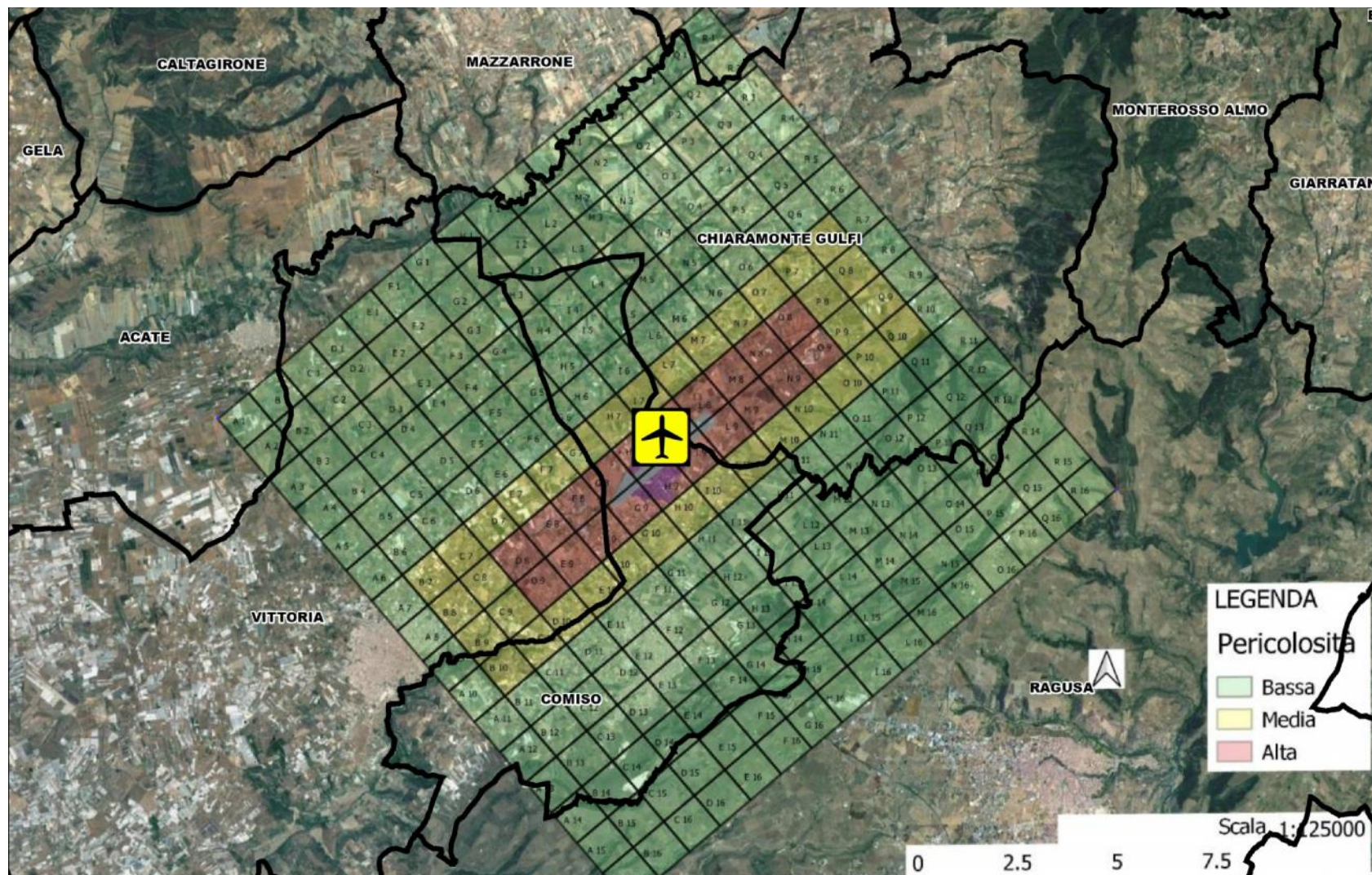
Al momento dell'impatto l'attuale dotazione strumentale aeronautica non consente l'individuazione precisa del punto d'impatto che, in prima istanza, dovrà essere confermata da operatori a terra: la griglia diventerà quindi importante nelle comunicazioni delle successive fasi di soccorso.

Dal P.E.E. risulta che il rischio che interessa il comune di Ragusa è prevalentemente basso, ad eccezione dell'area del Centro Commerciale Ibleo, individuato nella casella H16 per cui il rischio è valutato come medio. Si tratta cioè di aree in cui in caso di impatto al suolo di un aeromobile si potrebbero avere danni in termini di perdita di vite umane e di danni materiali.

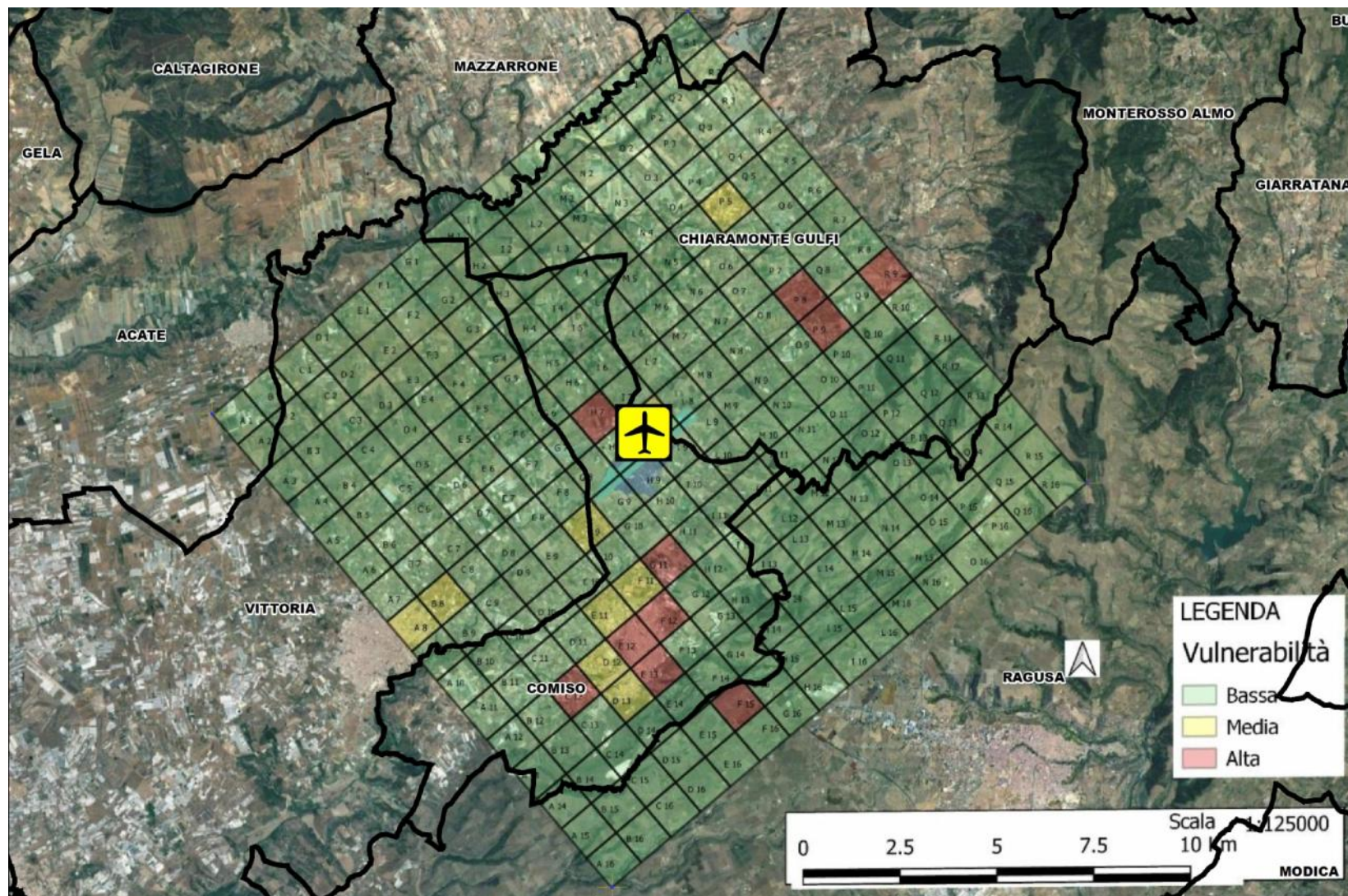
Piano di Emergenza Esterna per il soccorso in caso di incidenti su terraferma ad aeromobili al di fuori dal sedime dell'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso – Andamento del fattore **ESPOSIZIONE**



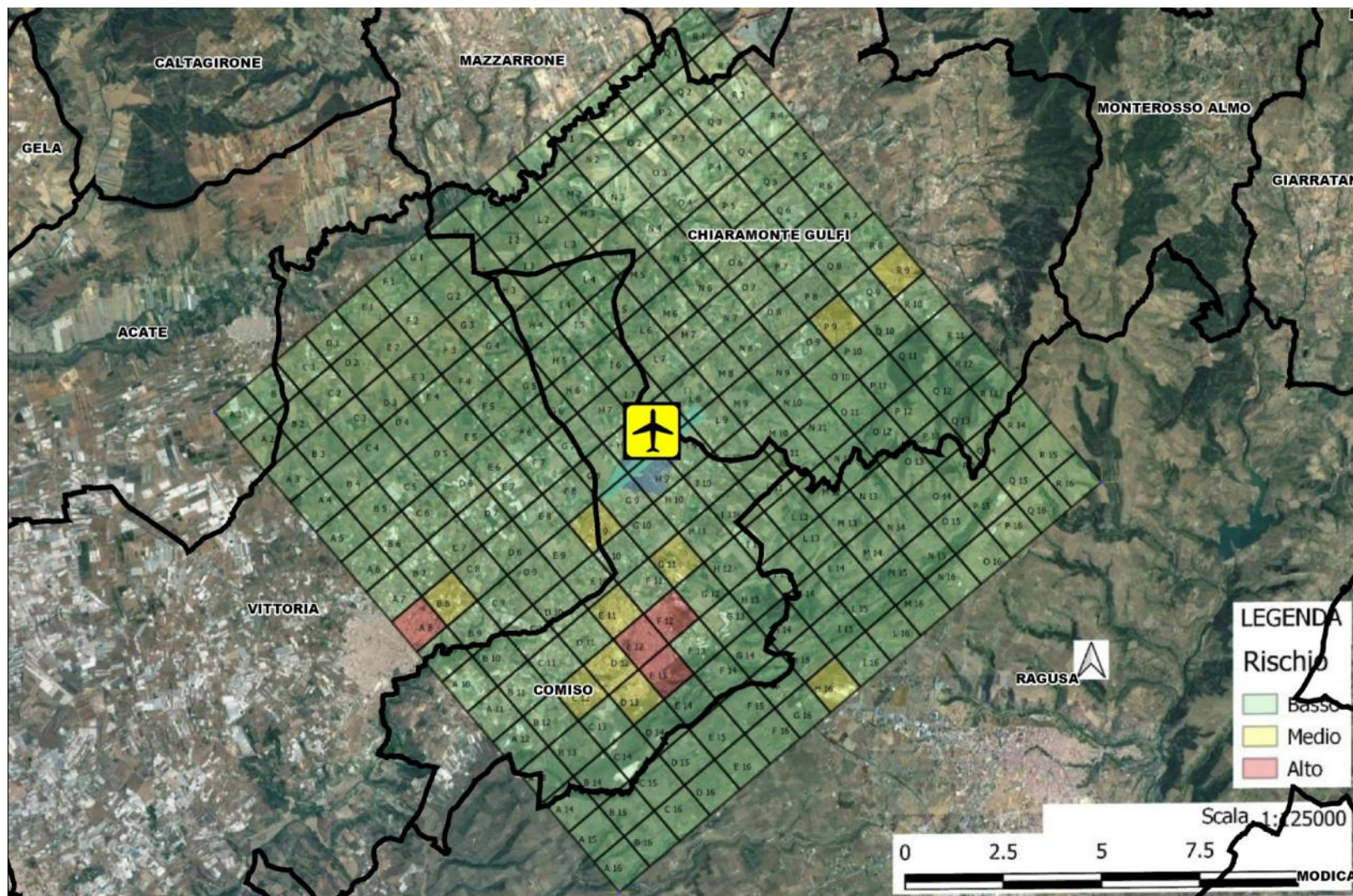
Piano di Emergenza Esterna per il soccorso in caso di incidenti su terraferma ad aereomobili al di fuori dal sedime dell'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso – Andamento del fattore **PERICOLOSITA'**



Piano di Emergenza Esterna per il soccorso in caso di incidenti su terraferma ad aeromobili al di fuori dal sedime dell'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso – Andamento del fattore **VULNERABILITA'**



Piano di Emergenza Esterna per il soccorso in caso di incidenti su terraferma ad aereomobili al di fuori dal sedime dell'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso – Andamento del fattore **RISCHIO**



Piano di Emergenza Esterna per il soccorso in caso di incidenti su terraferma ad aereomobili al di fuori dal sedime dell'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso – Dettaglio delle aree a rischio medio nel Comune di Ragusa



5. IL MODELLO DI INTERVENTO

5.1 LA SEGNALAZIONE DELL'EVENTO E IL FLUSSO DELLE INFORMAZIONI

La segnalazione dell'incidente è nella quasi totalità dei casi effettuata dall'Ente ATS **Torre di Controllo** dell'Aeroporto di Comiso ENAV SpA, che può ricevere tale informazione anche tramite l'Ente Controllo di Avvicinamento di Catania dell'Aeronautica Militare di Sigonella.

La Torre di Controllo, qualora venisse a conoscenza di un incidente aereo avvenuto al di fuori del sedime aeroportuale senza limiti di distanza (e quindi anche oltre gli 8 km), attiva le proprie procedure interne previste e, attraverso le linee dirette dedicate, fornirà, se disponibili, le informazioni relative a:

- natura dell'evento e la sua probabile ubicazione, comunicando un riferimento geografico oppure utilizzando, laddove possibile, come ausilio la grid map a 8 km presente nel PEA dell'aeroporto di Comiso;
- nominativo e tipo di aeromobile;
- n. passeggeri ed eventuale presenza di materiali pericolosi;
- stima del carburante residuo al momento dell'incidente;
- ogni altra informazione utile

ai seguenti soggetti:

- Comando dei Vigili del Fuoco - Distaccamento Aeroportuale
- Ufficio Apron SOACO
- ANSV (Agenzia Nazionale Sicurezza Volo)

Il **Gestore aeroportuale**, avuto notizia dell'incidente:

- ne dà immediata comunicazione alla Prefettura-UTG di Ragusa, alla Polizia di frontiera e All'ENAC Direzione aeroportuale Sicilia orientale, fornendo tutte le informazioni disponibili ed attuando [p.to 1.6 PEA] i provvedimenti di natura aeronautica adottati da ENAC in merito alla praticabilità dell'aerostazione (limitazione del traffico, chiusura totale..);
- comunica in CCS/PCA natura ed entità del contributo, in termini di uomini, materiali e mezzi, che il sistema d'emergenza aeroportuale potrà rendere disponibile all'impiego (p.to GM3/10 norme EASA 2021), ove possibile in relazione alle esigenze della specificità dell'evento;

Acquisita notizia dell'evento, il **Prefetto**:

- contatta i Sindaci territorialmente interessati ed il commissario del Libero Consorzio comunale di Ragusa per la pronta attivazione delle rispettive risorse di p.c.;
- allerta la Sala operativa Regionale (Soris);
- mantiene informati il Dipartimento della Protezione Civile, ed i Ministeri dell'interno e delle infrastrutture e trasporti;

Le sale operative nazionali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, l'ENAC e l'ufficio territoriale del Governo - Prefettura avvisano immediatamente dell'incidente l'ufficio gestione delle emergenze - Sala situazione Italia (S.S.I.) del Dipartimento della Protezione Civile e riferiscono sull'evoluzione dell'evento e sulle risorse in campo. Le stesse, inoltre, faranno pervenire alla S.S.I. eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile valuta la situazione emergenziale e, se appare di carattere eccezionale, coordina gli interventi e le iniziative per fronteggiare l'evento in corso, con le modalità di cui all'art. 3 del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286.

Inoltre, le sedi aeroportuali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità informano ed aggiornano costantemente le rispettive sale operative territoriali, che potrebbero comunque ricevere analoga comunicazione dell'incidente dal territorio:

- 112 Arma dei Carabinieri;
- 113 Polizia di Stato;
- 115 Vigili del Fuoco;
- 118 Emergenza sanitaria;
- 117 Guardia di Finanza;
- 1515 Corpo Forestale;
- 1530 Guardia Costiera.

Ciascuna sala operativa territoriale delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- allerta le proprie strutture territoriali per l'eventuale intervento di mezzi e uomini di supporto;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- informa l'ufficio territoriale del Governo - Prefettura;
- attiva il flusso di comunicazione interno.

L'attività di informazione istituzionale ed i rapporti con i mass media spettano esclusivamente all'ENAC ed all'ANSV, per quanto di rispettiva competenza. In particolare, spetta all'ANSV, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento UE n. 996/2010, rendere pubbliche eventuali informazioni sulle osservazioni dei fatti e sullo svolgimento dell'inchiesta di sicurezza.

5.2 LE COMPETENZE IN EMERGENZA

ENTE NAZIONALE AVIAZIONE CIVILE (E.N.A.C.) - DIREZIONE AEROPORTUALE SICILIA ORIENTALE

- dispone ed attua, attraverso il Gestore, i provvedimenti relativi ad eventuali limitazioni sull'agibilità dell'aerostazione, indicando, se necessario, eventuali scali alternativi;
- attiva, se necessario, e presiede il **Centro operativo per l'emergenza**;
- cura l'attività di informazione e vigila sull'assistenza prestata alle vittime ed ai familiari, nelle strutture predisposte dal gestore;
- mantiene i rapporti con il CCS fornendo ogni utile informazione;
- cura l'informazione istituzionale ed i rapporti con i mass media, per quanto di competenza [p.to 3.4 Dir 197/2012].

ENAV SPA - AEROPORTO DI COMISO

- Il personale operativo della Torre di Controllo di Comiso, qualora venisse a conoscenza di un incidente avvenuto al di fuori del sedime aeroportuale, allenterà i VV.F. Aeroportuali, l'Ufficio Apron di SOACO e ANSV, come previsto dal presente P.E.E. (Rife Par. D Il Flusso informativo).
- Il Responsabile territoriale di ENAV S.p.A Aeroporto di Comiso, o un suo delegato, è il riferimento per gli eventuali contatti con gli Enti interessati nel presente P.E.E.;
- Dispone eventuali limitazioni alle comunicazioni radio;
- Attua le eventuali limitazioni allo spazio aereo disposte da ENAC.

GESTORE AEROPORTUALE - COMISO

- avuta notizia dell'incidente, ne dà immediata comunicazione alla Prefettura-UTG di Ragusa, fornendo tutte le informazioni disponibili attuando ogni determinazione di natura aeronautica adottata da ENAC in merito alla praticabilità dell'aerostazione (limitazione del traffico, chiusura totale/parziale dell'aerostazione...);
- predispone e rende operative le strutture di assistenza/accoglienza per i passeggeri coinvolti nell'incidente e per i familiari, previste al punto 9.4.6 del PEA;

AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DEL VOLO (A.N.S.V)

- fornisce al DTS ed alle Forze dell'Ordine ogni utile informazione riguardante la ricerca e piantonamento della scatola nera ed indirizza, per la parte di competenza, l'attività investigativa finalizzata alla ricerca di evidenze utili all'inchiesta di sicurezza;
- rende pubbliche eventuali informazioni sulle osservazioni dei fatti e sullo svolgimento dell'inchiesta di sicurezza [p.to 3.4 Dir 197/2012].

PREFETTURA-UTG DI RAGUSA

- Avuta conferma dell'incidente attiva e coordina le forze territoriali preposte al soccorso e primariamente:
 - Vigili del Fuoco;

- SUES 118;
- Questura;
- Arma dei Carabinieri
- DRPC: Soris e Sede di Ragusa;
- Comuni interessati dall'evento che,
- ASP che attiva i PP.E.I.M.A.F dei propri presidi ospedalieri ed attiva, facendole convergere in zona, l'equipe di medicina legale e quella psicologica;
- Istituisce il Centro Coordinamento e Soccorso e la Sala operativa, che assume il coordinamento delle operazioni e tiene i contatti con il Posto di Comando Avanzato (PCA) e con tutte le strutture di soccorso e amministrative.
- Appronta la "*risposta rapida*" attivando e facendo convergere sui luoghi le forze ed i mezzi di tutti i soggetti componenti il sistema di protezione civile e soccorso;
- Assume ogni necessaria determinazione in materia di ordine e sicurezza pubblica;
- Designa un referente per tenere i rapporti con i soggetti coinvolti nell'evento e con i loro familiari
- Cura la divulgazione delle notizie ed il rapporto con i media, per gli aspetti di competenza;
- Verificata la conclusione delle operazioni di soccorso, d'intesa con il DTS, dichiara la cessata emergenza, demandando ai soggetti istituzionali la gestione del ritorno alla normalità.

IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)

Salvo che non si tratti di eventi di lieve intensità, (per es incidenti a piccoli aeromobili di classe turistica, rientranti negli eventi di *tipo a* e quindi riconducibili alle competenze del Sindaco) alla notizia dell'evento il Prefetto istituisce il Centro coordinamento soccorsi (CCS), massimo organo di coordinamento delle attività provinciali, che lo supporta nelle decisioni inerenti le operazioni di soccorso

Il CCS:

- dirama, se necessario, direttive per l'impiego di ulteriori risorse (personale, materiali e mezzi) presenti in ambito provinciale verificando che le forze in campo siano adeguate per la gestione dell'emergenza o, se il caso, richiedendo ulteriori contributi in ambito regionale/nazionale;
- supporta le richieste che pervengono dal PCA;
- mantiene i collegamenti con gli organismi governativi e con quelli territoriali attivati (C.O.C., COE...);
- coordina l'assistenza e, se necessario, l'eventuale evacuazione della popolazione interessata dall'evento;
- tiene costantemente informate le sale operative nazionali sull'evoluzione dell'evento;
- mantiene i rapporti con i media, per gli aspetti di relativa competenza;
- coordina le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

Con l'istituzione del CCS vengono contestualmente attivati, presso l'UTG-Prefettura:

- **Sala operativa** in cui saranno presenti, se ritenuto necessario, i referenti delle Funzioni

- **Sala radio**

COMANDO VIGILI DEL FUOCO E POSTO DI COMANDO AVANZATO

I Vigili del Fuoco costituiscono la struttura operativa del servizio tecnico urgente che interviene nel luogo dell'incidente per la prima verifica e messa in sicurezza dell'area e per il soccorso tecnico urgente.

Il Responsabile delle squadre dei Vigili del Fuoco giunto sul luogo dell'incidente assume, fin dai primi momenti dell'emergenza, il ruolo di **Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)** cui dovranno essere garantite tutte le informazioni tecnico specialistiche necessarie a garantire lo svolgimento in sicurezza delle operazioni.

Il DTS istituisce nell'immediatezza il **Posto di Comando Avanzato (PCA)** dove espleta le attività di coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso avvalendosi della collaborazione sul posto dei responsabili delle squadre appartenenti alle diverse strutture coinvolte:

- responsabile medico del **SUES 118** il quale assumerà il ruolo di **Direttore dei soccorsi sanitari (DSS)**, responsabile di ogni intervento sanitario nella zona delle operazioni;
- rappresentante della **Questura**, responsabile delle attività delle Forze di Polizia; per gli aspetti di Ordine e Sicurezza Pubblica;
- rappresentante del Comando Arma dei Carabinieri competente per territorio;
- rappresentante del **DRPC** il quale coordinerà la logistica con gli **Enti territoriali** e le forze del **Volontariato di Protezione civile**.

Il PCA è in costante contatto con il CCS e con ogni soggetto che può esplicare un'utile azione nell'attività di soccorso, attività che possono essere ricondotte alle tre principali linee che seguono

SERVIZIO 118 SUES CT-RG-SR

Il responsabile medico del SUES 118 assumerà il ruolo di **Direttore dei soccorsi sanitari (DSS)** e sarà il responsabile di ogni intervento sanitario nella zona delle operazioni attuando i seguenti interventi:

- coordinamento delle unità di pronto intervento sanitario;
- intervento di primo soccorso sul posto e coordinamento, ove impiegabili, di altre forze sanitarie (Volontari di P.C. e C.R.I.);
- installazione del Posto medico avanzato, se necessario e disponibile;
- attività di ricognizione e triage;
- gestione dei mezzi di soccorso e trasporto sanitario e dei trasferimenti feriti verso i PP.OO. più idonei, anche con mezzi ritenuti idonei appartenenti ad altri soggetti (OODV di p.c. C.R.I.) o per via aerea presso centri ad alta specializzazione;
- richiesta di attivazione dei P.E.I.M.A.F dei presidi ospedalieri da coinvolgere;
- quantificazione dei mezzi di soccorso da far affluire sui luoghi delle operazioni

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE N.7 - RAGUSA (ASP)

Alla conferma dell'incidente:

- su segnalazione del DSS attiva i P.E.I.M.A.F. (Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti) dei presidi ospedalieri;
- invia sui luoghi il personale idoneo ad espletare l'attività medico-legale;
- invia sui luoghi l'equipe per fornire supporto psicologico agli illesi o ai parenti delle vittime, in strutture proprie o approntate dal Gestore aeroportuale e/o dai Sindaci interessati;
- informa le AA.SS.PP. limitrofe nel caso il prevedibile afflusso di feriti vada oltre le capacità dei P.E.I.M.A.F. delle proprie strutture ospedaliere.

DIPARTIMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (D.R.P.C.) - SEDE DI RAGUSA

- attiva le proprie risorse umane, logistiche e tecnologiche immediatamente impiegabili e in caso di ulteriori esigenze richiede, per il tramite della SORIS, l'attivazione e l'impiego della colonna mobile regionale;
- cura i collegamenti logistici con gli enti territoriali;
- dispone e coordina l'impiego delle Forze del Volontariato di p.c. per ogni attività compatibile con la propria natura, per ogni esigenza che dovesse emergere in ambito di PCA o di CCS in particolare:
 - o concorre su richiesta del DSS al soccorso e all'assistenza sanitaria dei feriti (soccorritori);
 - o concorre all'allestimento e gestione logistica dei centri operativi sul territorio;
 - o concorre alle attività di assistenza alla popolazione (distribuzione di generi di ristoro ai soggetti coinvolti nell'incidente e ai soccorritori; trasporto con ambulanze su richiesta del DSS, evacuazione degli illesi, ecc.).

FORZE DELL'ORDINE

(Questura - Carabinieri - Guardia di Finanza - Polizia Stradale - Corpo forestale R.S. - Polizia provinciale - Polizie municipali). Vengono coordinate dal rappresentante della Questura presso il PCA ed adottano le misure di specifica competenza nell'ambito dei servizi di ordine e sicurezza pubblica e di viabilità, in particolare:

Ordine e sicurezza pubblica:

- delimitazione preliminare della zona rossa, in caso di arrivo sui luoghi prima dei VV.F.;
- piantonamento del perimetro della zona rossa;
- piantonamento dei resti del velivolo sul luogo dell'incidente.
- gestione della sicurezza dei centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio;
- gestione degli effetti personali recuperati.

Viabilità

Fino a diversa indicazione del DTS la chiusura delle vie d'accesso ai luoghi dell'incidente è da considerarsi totale, con la sola esclusione dei mezzi di soccorso. In questo contesto le Forze dell'Ordine:

- gestiscono la viabilità generale dell'area circostante i luoghi dell'incidente, al fine di ottimizzare il transito di mezzi di soccorso da e per la zona delle operazioni;

- individuano i corridoi riservati ai mezzi di soccorso e presidiano i relativi cancelli;
- provvedono all'eventuale scorta dei mezzi ed autocolonne di soccorso.

5.3 ATTIVITÀ IN EMERGENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI RAGUSA

SINDACO
<p>Avvia e mantiene le comunicazioni con gli Enti territoriali e con le strutture operative presenti sul territorio. Si aggiorna in costante contatto, tramite la Funzione Unità di coordinamento, con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ CCS, UTG Prefettura di Ragusa, DRPC Sezione di Ragusa, SORIS ▪ Distaccamenti VV.F., Polizia di Stato, Corpo Forestale, e le altre strutture eventualmente coinvolte
<p>Attiva e presiede il Centro Operativo di Coordinamento con le seguenti funzioni minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Funzione Unità di coordinamento ▪ Funzione Rappresentanze delle strutture operative ▪ Funzione Volontariato ▪ Funzione Accessibilità e mobilità ▪ Funzione Assistenza alla popolazione ▪ Funzione sanità e assistenza sociale
<p>Su richiesta del CCS fornisce uomini, mezzi, e risorse strumentali e tecnologiche, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i volontari per le attività di soccorso e gli interventi tecnici svolti dal Posto di Comando Avanzato ▪ la Polizia Municipale per i servizi di ordine e sicurezza pubblica e di viabilità svolti dalle Forze dell'Ordine (presidio della zona interessata dall'incidente, delle aree destinate ai feriti ed agli illesi, cancelli sulla viabilità e agevolazione al transito dei mezzi di soccorso)
<p>Attiva e fa confluire sui luoghi squadre di soccorso e pronto intervento</p>
<p>Individua le aree e strutture da destinare alla eventuale accoglienza/assistenza di residenti coinvolti nell'evento e loro parenti come individuati nella PARTE I del Piano Comunale di PC</p>
<p>Provvede, anche attraverso il volontariato e previo nulla osta delle competenti Forze dell'Ordine, all'allontanamento degli illesi dall'area delle operazioni.</p>
<p>Qualora il CCS lo richieda adotta eventuali ordinanze contingibili e urgenti, necessarie per tutelare l'incolumità dei cittadini, nonché gli altri provvedimenti previsti dalla legislazione di settore.</p>

FUNZIONE UNITÀ DI COORDINAMENTO
<p>Tiene costantemente aggiornato il Sindaco sulla situazione in atto</p>
<p>Stabilisce e mantiene contatti in tempo reale con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ CCS, Prefettura di Ragusa, SORIS, Dipartimento Regionale di Protezione Civile Ragusa ▪ Ogni altra struttura di protezione civile coinvolta
<p>Coordina i referenti delle funzioni attivate nel Centro Operativo di Coordinamento</p>
<p>Funge da raccordo tra il Centro Operativo di Coordinamento e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni</p>

Su indicazione del CCS, gestisce e coordina gli interventi necessari, sulla base delle indicazioni dei referenti delle funzioni attivate nel Centro Operativo di Coordinamento e fornisce indicazioni al sindaco sulle attività da condurre per fronteggiare la situazione

Dispone l'invio di squadre specializzate, costituite dal personale comunale e da volontari, per l'attuazione degli interventi necessari

FUNZIONE RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Verifica la disponibilità di personale e mezzi localmente reperibili nonché disponibili per un primo immediato intervento

Verifica le necessità di mezzi e persone occorrenti per fronteggiare le criticità, anche ad integrazione delle disponibilità locali

Garantisce il raccordo Informativo ed operativo tra il centro di coordinamento e le articolazioni territoriali e centrali dell'Amministrazione, con particolare riferimento a quelle inerenti il soccorso tecnico urgente, alle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, al supporto logistico, alla sicurezza pubblica e al presidio e la vigilanza dei territori e della viabilità interessata all'evento emergenziale

FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate

Recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita come indicate nel piano

FUNZIONE SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

Assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competente per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria

Individua i siti strategici ove organizzare presidi di primo soccorso

FUNZIONE ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi

Procede alle attività di interdizione di aree ed infrastrutture alla circolazione di mezzi e persone, predispose i cancelli sulla viabilità come indicati in cartografia e individua eventuali cancelli aggiuntivi

Individua i percorsi più sicuri per l'eventuale evacuazione della popolazione verso le aree di ricovero individuate

FUNZIONE VOLONTARIATO

Attiva e assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego

Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate